

**Primo Piano**

**Bordeaux, più ombre che luci per l'“en primeur” 2023, nonostante i forti ribassi dei prezzi**

“Il calo forte dei prezzi sull'annata 2023 va contestualizzato dopo l'aumento scriteriato del 2022, ma il segnale è chiaro. Bordeaux è un mondo a parte, ma è il mercato a cui tutti guardano, e questo andamento avrà ripercussioni, lentamente, su tutti i grandi territori”. Parole, queste, a WineNews, di Alessandro Sarzi Amadè, che con la Sarzi Amadè distribuisce in Italia tanti top brand della Gironda (nomi come Lafite Rothschild, Latour, Margaux, Lynch-Bages, Petrus, Angelus, Cheval Blanc e Yquem, per citarne alcuni), e che, a campagna “en primeur” ormai conclusa, fotografano il momento particolare di uno dei territori da sempre “trendsetter” per il mercato dei fine wines, segmento che sembrava intoccabile, ma che come ogni altro settore del mercato enoico, sta vivendo mutamenti profondi. A partire proprio dal fatto che gli châteaux di Bordeaux, per esempio, sembrano iniziare a pretendere dai clienti meno acquisti di vini “minori” per concedere assegnazioni dei vini più blasonati. E una delle evidenze del report “Bordeaux 2023 - A small step in the right direction” del Liv-Ex, piattaforma londinese considerata punto di riferimento per il mercato secondario dei grandi vini. Secondo cui i ribassi dei prezzi richiesti dal mercato e accolti dagli châteaux, che hanno messo in vendita i loro vini ad un ribasso medio del -22,5% sull'annata 2022 (con punte anche del 41,1%, e ribassi sopra il -30% anche per i nomi più altisonanti), non sono bastati a far ripartire il mercato, tanto che ad oggi gli ordini sono sotto a quelli per l'annata 2022 del -13,4%, confermando il clima di attesa raccontato, a WineNews, ancora, da Alessandro Sarzi Amadè. In più, a pesare, c'è un'annata così così, con grandi picchi qualitativi, ma anche molti prodotti giudicati mediocri, con un giudizio qualitativo medio di 94,5 punti su 100 secondo i membri del Liv-Ex, di poco sotto a quello dato dai principali critici internazionali selezionati dal Liv-Ex (da Neal Martin e Antonio Galloni di “Vinous” a Lisa Perotti Brown, a Jane Anson), che posizionano l'annata 2023 al settimo posto tra le ultime 15, e non la rendono particolarmente desiderabile. E in effetti ad oggi le vendite non vanno benissimo, e i wine merchant UK, per esempio, fondamentali per il mercato del Bordeaux, prevedono vendite a -25% dell'“en primeur” 2022.

**Approfondimento su WineNews.it**

LA PRIMA DI WINENEWS, 03.07.2024 [https://winenews.it/it/la-prima-di-winenews-3-995\\_530233/](https://winenews.it/it/la-prima-di-winenews-3-995_530233/)